



Una manifestazione di disoccupati napoletani

→ **SEGUE DA PAGINA 4**

colpa è sempre della sfavorevole congiuntura internazionale, mai delle manchevolezze della politica industriale del governo.

**LE ACCUSE DEL SINDACATO**

Di ben altro tenore i commenti delle organizzazioni sindacali. Secondo la Cgil, in particolare, si sta creando «un vero e proprio gap generazionale che riguarda tutte le forme di lavoro». La segretaria generale Susanna Camusso torna dunque a chiedere «un piano per il lavoro per affrontare i dati drammatici e disastrosi sull'occupazione che investono soprattutto i giovani e le donne del nostro paese», dove «perdurano e si acuiscono gli effetti della crisi economica» e dove «a subirne i costi sono i soggetti più deboli».

Altrettanto dure le parole usate dalla Cisl, che nei dati Istat vede la certificazione di «una pericolosa situazione di stallo, in cui i problemi storici del nostro mercato del lavoro si aggravano». Per questo, sottolinea il segretario generale aggiunto Giorgio Santini, «mai come ora è necessario agire con interventi decisi e mirati, sui quali chiediamo al governo una immediata convocazione delle parti sociali». Anche per la Uil serve adottare «vere e proprie terapie d'urto tese ad aumentare la partecipazione al mercato del lavoro». E il Partito democratico, in proposito, ribadisce la sua proposta di «tasse zero per i giovani neo assunti». ♦

→ **In tv** Partirà il 22 febbraio su La7 la trasmissione «Il contratto - gente di talento»→ **Auditel** Tre candidati si contenderanno un impiego a tempo indeterminato

# E ora il posto fisso viene messo in palio in un reality show

Saranno sottoposti a delle prove. Si scaverà nella loro vita privata. In prima serata, davanti a milioni di spettatori: è un nuovo format, si chiama «Il contratto». In palio non ci sono milioni: c'è un lavoro, un maledettissimo lavoro.

**ROBERTO BRUNELLI**ROMA  
rbrunelli@unita.it

La televisione, si sa, vende sogni. Offre miracoli, a prezzi bassissimi. E così, nella società postmoderna - o liquida, che dir si voglia - anche il lavoro sta scivolando dalla dura fattualità della sopravvivenza alla materia soffice del sogno, viene declassato da diritto costituzionale a miracolo catodico. Non solo la velina o il cantante

**Maramotti**